



Capitolato speciale d'appalto per attività di espurgo liquami e pulizia pozzetti e vasche.
ALLEGATO N.1

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Premessa

Spetta all'impresa valutare, nel Piano di Sicurezza, i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori (art.17 e art.28 D.Lgs.81/08), compresi i rischi di infortunio, presenti nei luoghi di lavoro (Titolo II, D.Lgs.81/08) e causati dall'utilizzo di attrezzature di lavoro (impianti, macchine, apparecchi, utensili), soggette alle disposizioni contenute nel Titolo III del D.Lgs. 81/08, quindi il presente allegato tende, più che a segnalare i rischi specifici, a raccomandare una adeguata valutazione.

Metodologia di valutazione

La valutazione va effettuata suddividendo l'intero processo in varie "fasi" ed individuando, per ciascuna di esse, le fonti di pericolo in funzione delle possibili interazioni tra uomo e macchina/impianto/attrezzatura, delle operazioni eseguite e degli ambienti di lavoro in cui si eseguono, al fine di evidenziare eventuali anomalie nella gestione della sicurezza dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale, definendo priorità di intervento per l'adozione di *misure preventive* finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio e di *misure protettive*, collettive e individuali, finalizzate alla riduzione del danno.

Rischi generici

La "cultura della sicurezza" è un percorso collettivo, costante e quotidiano per salvaguardare l'individuo. L'impiego ed il rispetto delle misure di prevenzione e protezione sono un dovere ed un diritto di ogni individuo, soprattutto in luoghi di lavoro in cui i fattori di rischio possono sovrapporsi con potenzialità di agire sinergicamente, producendo conseguenze per la popolazione e per i lavoratori. Questi ultimi, a tutti i livelli, devono essere informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'azienda, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità di ciascuno per la tutela della salute e della sicurezza personale e di tutti.

Rischi specifici

Nelle acque reflue urbane, *liquami da fosse settiche*, possono essere presenti e sopravvivere, sia microrganismi in genere innocui per l'uomo (batteri per la degradazione della sostanza organica), che microrganismi patogeni quali *Salmonella* spp., *Vibrio* spp., *Escherichia coli*, *Leptospira interrogans*, virus enterici (enterovirus, rotavirus, virus epatite A, ecc.), nonché uova di parassiti intestinali (*vedi Allegato XLIV al D.Lgs. 81/08*).

Sistemi di prevenzione e protezione

Ogni lavoratore deve essere stato addestrato e formato, per svolgere le proprie mansioni in sicurezza e per affrontare le emergenze. L'adozione di *Dispositivi di Protezione Individuale*, ben mantenuti e controllati, contribuisce alla protezione del singolo lavoratore dal contrarre patologie e infortuni. Una corretta scelta degli strumenti e la progettazione del lavoro evitano o riducono una serie di stati patologici, oltre a limitare la possibilità di incidenti.

Tutela dei lavoratori

Il piano di sicurezza dovrà tener conto dei diversi fattori di carattere tecnico/organizzativo; qui elenco *non esaustivo* di carattere generale:

- stato di applicazione delle prescrizioni di sicurezza (DPI, indumenti, visite, etc.)
- frequenza degli infortuni e delle malattie professionali
- sorveglianza sanitaria specifica
- macchine, impianti, attrezzature e dispositivi di sicurezza
- delimitazione delle aree di pericolo nell'area di intervento, segnalazioni e informazione
- interferenze tra ditte
- tipologia delle sostanze utilizzate per l'intervento o presenti nell'ambito del cantiere
- procedure per la gestione delle emergenze e per il primo soccorso.

Aree di lavoro e di transito

In tale aree occorre procedere a:

- *applicazione di cartellonistica di sicurezza*
- *delimitazione delle aree di lavoro per impedire l'accesso alle persone non autorizzate*
- *applicazione di segnali di obbligo per le manovre e per l'uso di DPI*
- *applicazione di segnali di eventuali divieti*
- *elaborazione di procedure al fine di evitare procedimenti e manovre pericolose*
- *delimitazione delle aree di rispetto degli automezzi durante il funzionamento*

Sistemi di protezione

Nell'espurgo di acque reflue le situazioni che maggiormente espongono a rischio lavorativo sono legate alla presenza di microrganismi (*vedi precedente comma 3 sui "rischi specifici"*) la cui via preferenziale di diffusione è l'aria ma per alcuni dei quali non può essere escluso l'ingresso nell'organismo tramite tagli o punture con oggetti infetti, oltre alle situazioni di potenziale rischio per la sicurezza sopra descritte. E' perciò indispensabile l'uso di DPI idonei durante le operazioni a rischio per prevenire l'esposizione di mucose, cute e vie respiratorie ad agenti biologici, per evitare inalazione e contatto con microrganismi nocivi.

Ogni dispositivo di protezione da agenti biologici deve essere scelto, previa valutazione del rischio, in considerazione della specifica attività espletata, adeguato ai rischi presenti e conforme a determinate norme tecniche.

Il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 226/2001 contiene i criteri di scelta per l'individuazione e l'uso dei DPI e le relative norme UNI EN di riferimento.

Il Titolo III - Capo II del D.Lgs.81/08 (Uso dei Dispositivi di Protezione Individuale) regola l'obbligo d'uso dei DPI per gestire i rischi residui, gli obblighi dei lavoratori (utilizzo conforme, cura dei DPI ecc.), gli obblighi del datore di lavoro (fornitura di DPI conformi, informazione e formazione, mantenimento in efficienza).

Lo smaltimento dei DPI usa e getta, potenzialmente biocontaminati, deve essere effettuato in maniera adeguata e ne deve essere fornita informazione ai lavoratori, attuando procedure per evitare la diffusione di agenti biologici.

DUVRI

All'impresa spetterà l'elaborazione, per casi impreveduti che dovessero eventualmente presentarsi, un unico documento di valutazione dei rischi contenente le misure adottate per eliminare o per ridurre i rischi da interferenze. Tale documento, denominato DUVRI (Documento Unico per la Valutazione dei Rischi per attività Interferenti), deve considerare non solo i rischi relativi alle singole mansioni o attività ma anche quelli dovuti alle possibili interferenze tra diverse attività. Il DUVRI deve essere allegato al contratto di appalto.

Nota:

Non sono compresi in questo documento i rischi specifici delle imprese appaltatrici o subappaltatrici. Tra le altre disposizioni, il personale delle imprese appaltatrici o subappaltatrici, deve essere munito di tessera di riconoscimento con le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Pompei _____

Responsabile Unico del Procedimento
Il Funzionario Tecnico Vincenzo Papa